

Comitato per il Territorio delle Quattro Province
costituito l' 8/1/ 2011 con scritt. reg. in Alessandria il 13/01/2011 n. 159 s- 3
C.F. 94022380060 - sede in Montacuto (AI)

al
Signor Commissario della
Comunità Montana Terre del Giarolo
tramite posta elettronica certificata
amministrazione@pec.terredelgiarolo.it

al
Signor Presidente dell'
Associazione Citta' del Bio
tramite posta elettronica
segreteria@cittadelbio.it

ai
Signori Sindaci dei comuni di
Albera Ligure, Avolasca, Berzano Di Tortona,
Borghetto Di Borbera, Brignano Frascata, Cabella
Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure,
Casasco, Castellania, Cerreto Grue, Costa
Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna,
Gremiasco, Grondona, Momperone, Mongiardino
Ligure, Monleale, Montacuto, Montegioco,
Montemarzino, Pozzol Groppo, Roccaforteligure,
Rocchetta Ligure, San Sebastiano Curone,
Stazzano, Vignole Borbera, Volpegolino
tramite posta elettronica

Montacuto (AI), 19 ottobre 2015

Oggetto:

variazione dell'accordo di programma relativo al P.T.I. "Le energie, le acque e la natura" finalizzata alla realizzazione del biodistretto "Terre del Giarolo" tramite l'associazione "Città del Bio" in veste di soggetto attuatore

Riferimento :

determinazione del Commissario della C.M. Terre del Giarolo n. 49 del 30 settembre 2015

§ § §

Il sottoscritto Giuseppe Raggi nato a Montacuto (AI) il 12 febbraio 1957, ivi residente in frazione Poldini 11, sia in proprio (quale residente nel territorio della Comunità) sia in veste di presidente del "Comitato per il Territorio delle Quattro Province", soggetto collettivo portatore di interessi diffusi, le cui finalità sono la tutela e la salvaguardia del comprensorio delle Quattro Province (alte valli dei torrenti Borbera, Curone, Staffora, Trebbia e relativi affluenti, province di AI, Pv, Pc, Ge),

notato

- che, con la determina in oggetto, la Comunità Montana Terre del Giarolo, destinataria di un contributo regionale di Euro 473.188,28 concesso nel quadro del PTI "Le energie, le acque e la natura" (fondi PAR/FSC), per realizzare centraline sulle linee degli acquedotti, dichiara di aver

rinunciato al progetto a seguito del mancato accordo con il gestore del S.I.I., la società Gestione Acqua Spa;

- che lo stesso Ente dichiara che, attivando la procedura di modifica dell'accordo di programma sottoscritto il 17/4/2015 con la regione Piemonte, esiste la possibilità di destinare la suddetta quota di contributo *“ad altra iniziativa di interesse per il territorio che possa essere realizzata nel rispetto dei contenuti, delle tempistiche e delle procedure di attuazione del PTI”*;
- che il Commissario dell'Ente montano afferma di aver *“verificato la possibilità di attivare, sul territorio di sua competenza, la costituzione di un Distretto del Biologico, sul modello dell'esperienza avviata, nell'ambito dello stesso PTI, dalla Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo, in modo da promuovere i principi della sostenibilità ambientale e della tutela delle produzioni di qualità sull'intero territorio della montagna alessandrina”*;
- che il Commissario dell'Ente montano riferisce che *“l'Associazione Città del Bio, già partner tecnico della Comunità Montana Appennino Aleramico Obertengo, ha manifestato la propria disponibilità ad operare come soggetto attuatore del processo propedeutico alla costituzione del biodistretto Terre del Giarolo”* rendendosi disponibile a coprire con risorse proprie la quota non coperta dal finanziamento regionale rispetto al costo totale di realizzazione del progetto, costo indicato in complessivi Euro 525.764,76 nella scheda descrittiva dell'intervento allegata alla determina commissariale;
- che la determina citata in oggetto include uno schema di convenzione tra l'Ente montano e l'associazione Città del Bio, precisando che l'accordo tra le parti non avrà seguito nel caso non si perfezioni la procedura di variazione dell'accordo di programma;
- che la determina contiene l'impegno ad informare dell'iniziativa *“i comuni membri della comunità montana e le tre nuove unioni montane recentemente costituite su questo [dell'Ente montano - ndr] territorio nonché le associazioni dei produttori locali”*;

osserva

- che, Alessandro Triantafyllidis, presidente del Biodistretto della Val di Vara, e noto esponente dell'AIAB, l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, promotrice del concetto di Biodistretto, in una recente intervista, alla domanda: *“Come nasce un Biodistretto?”* risponde *“Nasce sempre dal basso”*;
- che risulta a chi scrive che anche la creazione del Biodistretto Suol d'Aleramo, esperienza cui la delibera commissariale fa espresso richiamo, sia stata il risultato di un processo approfondito e condiviso, corredato da una serie di incontri e di discussioni pubbliche e partecipate;
- che, per contro, nella delibera in commento, ad opera dell'Ente montano ci si limita ad asserire di aver *“verificato la possibilità di attivare”* il nuovo Biodistretto;
- che la scrivente associazione (che, sia chiaro, ha sempre propugnato la necessità di seguire nel nostro territorio i principi ispiratori dei Biodistretti) ha accertato che nulla circa il progetto in questione era sino ad oggi noto a diversi dei soggetti che già praticano il biologico nelle nostre valli;
- che con dispiacere si deve constatare che l'operato dell'Ente promotore, in questo frangente, al di là delle buone intenzioni, di fatto ripete logiche già note (e già sperimentate, nei nostri territori, come foriere di clamorosi e costosi insuccessi): progetti calati dall'alto, rispetto ai quali non è stato minimamente reso partecipe il territorio (ossia le persone che vi abitano), e, in particolare:
 - non è dato sapere se almeno i nostri sindaci siano stati coinvolti nella scelta di cui discutiamo, ma, se così fosse stato, ancora una volta è mancato il dialogo tra le amministrazioni e i cittadini, vanificando il principio della rappresentanza democratica
 - l'informativa circa la delibera viene ora resa, oltre che agli enti pubblici coinvolti, solo alle *“associazioni dei produttori locali”* - i cittadini si contentino di leggere all'albo pretorio di un Ente in liquidazione quanto è già stato deciso, e ciò basti loro ...
 - si sceglie di dialogare solo con le categorie dei portatori di interesse, mentre iniziative come il Biodistretto hanno un senso solo in quanto espressione di una presa in carico e una condivisione da parte di tutta la cittadinanza

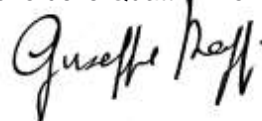
chiede

a tutti gli Enti in indirizzo (Comunità Montana, Associazione Città del Bio, comuni del territorio) di conoscere in che modo si sia pervenuti alla formulazione del progetto "Biodistretto Terre del Giarolo" e in che modo, nella sua auspicabile attuazione, intendano garantire i principi dell'informazione e della partecipazione dei cittadini alla creazione del Biodistretto.

Per quanto concerne la Comunità Montana Terre del Giarolo, si precisa che la richiesta è da intendersi formulata anche ai sensi della vigente normativa in tema di diritto di accesso alle informazioni in materia ambientale.

Cordialmente.

per il Comitato per il Territorio delle Quattro Province

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Pelli". The signature is written in a cursive, flowing style.